

LA TENDENZA

Investimenti nella ricerca: l'84% dei fondi dai privati

FEDERICO CALLEGARO

Quando si parla di ricerca viene automaticamente in mente quella fatta tra le mura degli atenei. Una grandissima fetta di impegno economico e professionale che ricade sotto questa voce, però, non viene svolto dal pubblico ma dal privato. E il Piemonte, stando ai dati forniti dal diciannovesimo Rapporto Rota, è la regione d'Italia in cui l'investimento in ricerca finanziato dalle imprese è il più alto d'Italia. Per intenderci: se in Emilia Romagna la quota coperta dai privati quando si parla di ricerca è del 71,5% del totale speso in questo settore, e in Lombardia del 78%, in Piemonte la percentuale sale all'84%. Una tendenza, si evince

dalle analisi del rapporto, legata anche alla tradizione industriale del nostro territorio. Non è un caso, infatti, che il valore più alto di soldi investiti in ricerca per innovazione registrato intorno a Torino sia concentrato a Orbassano, dove sorge il Centro ricerche Fiat. Ma la ricerca non è solo quella votata all'industria: presente sul territorio c'è anche quella che si occupa di indagini di mercato e sondaggi. Qui Torino è al terzo posto dopo Milano e Catania. Va peggio il biotech e non per colpa nello scarso numero di aziende del settore (sono 57, mentre nel Lazio sono 45) ma per il basso fatturato che producono: in Pie-

monte si aggiudicano 3,2% del fatturato nazionale mentre nel Lazio il 26%. Per quanto riguarda i professionisti siamo una città in cui non mancano gli studi di commercialisti ma in cui il numero di avvocati è uno dei più bassi rispetto alle altre città metropolitane. Ci collochiamo a metà classifica per il numero degli architetti, invece, ma subiamo ancora una forte carenza di ingegneri. C'è infine un altro comparto che si occupa di terziario e servizi per le aziende: quello delle agenzie per il lavoro e dei call center. In questo caso Torino è terza città in Italia, dopo Milano e Cagliari. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

